

# PIANO OPERATIVO



**Comune di Montemurlo**  
Provincia di Prato

# PO

*Stato sovrapposto*

*marzo 2019*

**QV - quadro valutativo**

**QV 03**

*Sintesi non tecnica*



**Sindaco**

Mauro Lorenzini

**Assessore all' Urbanistica**

Giorgio Perruccio

**Responsabile del procedimento**

Giacomo Dardi

**Garante dell' Informazione e Partecipazione**

Sara Tintori

**Gruppo di progetto**

Daniela Campolmi

*responsabile Urbanistica*

Maria Grazia La Porta

*responsabile Pianificazione intermedia*

Sara Pescioni

Luca Agostini

**Consulenti**

*Aspetti ambientali - VAS*

Andrea Giraldi

*Sistema informativo*

Idp progetti gis

*Aspetti socio-economici*

Mauro Lombardi

Marika Macchi

Annalisa Tonarelli

*Aspetti geologici*

Gaddo Mannori

Ferruccio Capecchi

Alessandra Mucci

*Aspetti idraulici*

Davide Settesoldi

**Contribuiti di settore**

**Settore edilizia privata -SUAP**

Sandra Vannucci

Claudia Baroncelli

Cristiano Nastasi





## Indice generale

Premessa.....	4
1. Introduzione.....	5
1.1 Inquadramento legislativo.....	5
1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale.....	6
Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti.....	6
Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale.....	6
Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni.....	6
Parere motivato.....	6
Dichiarazione di sintesi.....	6
Approvazione.....	6
Monitoraggio.....	6
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	7
Autorità proponente e procedente.....	7
Autorità competente.....	7
Responsabile del procedimento.....	7
Soggetti competenti in materia ambientale.....	7
Forme di partecipazione.....	7
1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di Vas.....	8
Autorità di Bacino del Fiume Arno.....	8
Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale di Prato.....	8
Publiacqua spa.....	8
Regione Toscana.....	8
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato.....	8
1.5 Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del piano strutturale compreso il Rapporto Ambientale.....	8
1) Publiacqua spa.....	8
2) Regione Toscana.....	9
3) ARPAT.....	10
4) PARUGIANO S.R.L.....	10
1.6 Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del piano operativo compreso il Rapporto Ambientale.....	11
1) Azienda USL Toscana Centro.....	11
2) ARPAT.....	11
3) REGIONE TOSCANA Settore tutela della Natura e del Mare.....	13
4) Osservazione Ufficio ANPIL protocollo 2961 del 28/01/2019.....	15
5) REGIONE TOSCANA Settore VIA VAS _ Opere pubbliche di interesse strategico regionale .Protocollo comunale n. 3002 del 28/01/2019 - Consultazioni VAS, ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010. Contributo ai sensi art.33 co.2 LR 10/2010.....	16
6) REGIONE TOSCANA Settore Pianificazione e controlli in materia di cave. Protocollo comunale n. 3055 del 29/01/2019 - Contributo regionale ai sensi dell'art. 53 della LR 65/14 17	17
6.1) Settore Pubblici Locali, energia e Inquinamenti.....	17
7) Osservazione protocollo 2841 del 28/01/2019.....	18
2. Gli obiettivi del Piano Strutturale e del Piano Operativo.....	20
1. Qualità dell'ambiente e del benessere della comunità.....	20
2. Tutela e valorizzazione dei valori identitari.....	20
3. Sviluppo del territorio.....	20
4. Sviluppo e sostegno alle attività economiche.....	21
5. Qualità dei servizi e delle infrastrutture.....	21
3. Valutazione ambientale.....	22
Problematiche esistenti e tendenze in atto.....	22
ARIA.....	22
ACQUA.....	22
SUOLO E SOTTOSUOLO.....	23
ENERGIA.....	23
RIFIUTI.....	23
CLIMA.....	24
NATURA E BIODIVERSITA'.....	24
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI.....	24
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	24
Individuazione e valutazione degli impatti significativi.....	25
3.7 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano.....	29
3.8 Le ragioni della scelta delle alternative individuate.....	29

3.9 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale.....29  
Indicatori significativi per la misurazione degli obiettivi ed il controllo degli effetti negativi.29

## Premessa

Ai sensi del comma 4 dell'art.24 della LR 10/2010 il Rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. Esso ha pertanto il compito di favorire la divulgazione e rendere più comprensibili i contenuti della Valutazione ambientale strategica (VAS) riportando in modo sintetico e di facile lettura la descrizione dell'iter e delle conclusioni del processo di Valutazione, compreso il risultato delle consultazioni, la motivazione delle scelte tra ipotesi alternative e le indicazioni per il monitoraggio.

# 1. Introduzione

## 1.1 Inquadramento legislativo

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016, L.R. 25/2018) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 giugno 2011, n. 24/R (Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza").
- L.R. 65 del 10/11/2014 - "Norme per il governo del territorio"

Il procedimento di VAS è avviato durante la fase preparatoria degli strumenti urbanistici ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dei piani. Il "Rapporto Ambientale", infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, è sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10, prima dell'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale e costituisce parte integrante dello stesso. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 la procedura di VAS è avviata dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.



## 1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale

Le tappe della procedura di VAS fanno riferimento agli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 della L.R. 10/2010 come di seguito sintetizzato:

### Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti

Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Documento Preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010 viene trasmesso con modalità telematiche all'Autorità Competente ed ai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente (art. 23 comma 3 LR 10/10).

### Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale

Seguendo i contributi forniti dagli SCA al Proponente, e sviluppando l'impostazione delineata nel Documento preliminare, viene redatto il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010. Il Rapporto Ambientale dà conto dei criteri con cui i contributi emersi in fase di consultazione sono presi in considerazione nell'elaborazione dei piani e dello stesso Rapporto Ambientale.

### Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni

In conformità all'art.8 comma 6 della LR 10/2010 in merito alla semplificazione dei procedimenti, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di Piano, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul Piano adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della LR 10/2010. In tale periodo di sessanta giorni dalla pubblicazione, il Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico attraverso le modalità di cui all'articolo 25, comma 3 della LR 10/2010, e cioè tramite deposito presso gli uffici dell'autorità competente, del proponente, e dell'autorità procedente e pubblicazione sui rispettivi siti web. I suddetti documenti sono inoltre trasmessi ai Soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19 della LR 10/2010.

### Parere motivato

L'autorità competente presenta nei tempi e nei modi illustrati all'art. 26 della LR 10/2010 il proprio parere motivato sulla documentazione e sui contributi pervenuti, eventualmente proponendo miglioramenti del Piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

### Dichiarazione di sintesi

Le eventuali revisioni del Piano a seguito del parere motivato sono illustrate nella dichiarazione di sintesi presentata prima dell'approvazione del Piano, ed avente i contenuti definiti all'art.27 comma 2 della LR 10/2010.

### Approvazione

Il Piano approvato e la documentazione di VAS sono resi pubblici sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente, a seguito di pubblicazione sul BURT della decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, come definito dall'art. 28 della LR 10/2010

### Monitoraggio

Il monitoraggio è parte integrante del procedimento di VAS, come definito all'art. 29 della LR 10/2010 e come impostato nel Rapporto Ambientale in un paragrafo dedicato.

## 1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

### Autorità proponente e procedente

Amministrazione comunale di Montemurlo rispettivamente attraverso: il Consiglio comunale che adotta e approva il piano e l'Area Programmazione del Territorio che elabora il piano e la documentazione relativa alla VAS.

### Autorità competente

Commissione comunale del Collegio per il Paesaggio ampliata con un componente esperto in materia di valutazione ambientale.

### Responsabile del procedimento

Arch. Giacomo Dardi

### Soggetti competenti in materia ambientale

Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:

- Regione Toscana
- Provincia di Prato
- Uffici comunali (in particolare Suap, Edilizia Privata, Ambiente, Polizia Municipale)
- ARPAT - Dipartimento provinciale
- Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale di Prato
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex AdB del Fiume Arno)
- Regione Toscana Genio Civile sede di Prato
- Comuni Limitrofi (Montale, Prato, Agliana, Cantagallo e Vaiano)
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro
- Autorità idrica toscana
- gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas
- GIDA spa
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

### Forme di partecipazione

Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 sono coordinate con quelle di cui all'art. 36 della LR 65/2014 nel rispetto del principio di non duplicazione. Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati sono esaminati e valutati nel percorso di redazione del piano e, così come per i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ne sarà dato conto nell'ambito degli atti e documenti della Valutazione ambientale strategica.

Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con l'Amministrazione, sono inseriti sul sito web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT vengono resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che possono presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.

Per favorire la partecipazione ed accrescere le conoscenze sui contenuti degli strumenti urbanistici, L'Amministrazione Comunale organizza specifici incontri, rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni economiche, sociali e professionali, in cui saranno dettagliatamente illustrati i contenuti degli strumenti urbanistici e le valutazioni ambientali ad essi relativi.

## 1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di Vas

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e della pubblicazione sul sito del Comune dello stesso Documento, sono pervenuti all'autorità competente e al proponente i pareri dei seguenti enti:

### Autorità di Bacino del Fiume Arno

Con lettera prot. Comunale n. 30024 del 2016, si limita a indicare che i piani dovranno essere conformi agli studi e gli strumenti definiti dall'Autorità di Bacino. Si fa riferimento alla fattibilità degli interventi per quanto riguarda il recepimento di tali studi da parte del Piano.

### Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale di Prato

Con lettera prot. Comunale n. 1041 del 2017, si limita a prendere atto favorevolmente della documentazione trasmessa, riservandosi di valutare le previsioni attuative del piano.

### Publiacqua spa

Con contributo protocollo comunale n. 31991 del 2016 l'ente esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi dei singoli interventi urbanistici, e prima del rilascio delle relative autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, Publiacqua esprima il parere di competenza con riferimento alle linee guida della delibera 4/08 approvata dall'assemblea dell'AATO n. 3 Medio Valdarno in data 29/07/2008.

Il presente Rapporto Ambientale cita questi indirizzi tra le misure di salvaguardia e mitigazione da introdurre in fase di pianificazione operativa e attuativa.

### Regione Toscana

Con lettera prot. Comunale n. 31885 del 2016, la Regione

- riepiloga i contenuti del Rapporto Ambientale che dovranno dare conto dei contenuti degli Enti Competenti e che dovranno essere integrati dei contenuti della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 73 della LR 10/2010, nel modo previsto dall'art. 87 della LR 30/2015. Poiché il Piano Strutturale non ha valore conformativo, le trasformazioni previste vengono valutate in termini di dimensionamento generale e di strategia per lo sviluppo sostenibile, mentre gli interventi di trasformazione saranno valutate in sede di Piano Operativo. Il presente Rapporto Ambientale è corredato di Studio di Incidenza.
- La Regione chiede di indicare gli obiettivi di protezione ambientale. Gli obiettivi sono indicati nel Paragrafo 3.2 (e sulla base di tali obiettivi sono individuati gli indicatori utilizzati per definire il quadro ambientale), e sono richiamati nel Paragrafo 3.6 nella matrice di valutazione ambientale e nel Paragrafo 3.9 nella tabella di monitoraggio.
- La Regione chiede di individuare e valutare gli impatti significativi del Piano e le possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano: questo tema è trattato in particolare nei paragrafi 3.6-3.8, rimandando alla fase di valutazione del Piano Operativo la valutazione delle previsioni attuative.

### Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Con lettera prot. Comunale n. 4031 del 2017 prende atto del fatto che la componente archeologia sia stata debitamente considerata e richiede che il piano strutturale disciplini gli interventi intorno alle aree e punti di interesse archeologico, subordinando le autorizzazioni in tali aree a ricerche archeologiche preventive. Il Piano Strutturale ha recepito tale indirizzo nella Disciplina di Piano, introducendo nel Patrimonio Territoriale i siti della Carta Archeologica Provinciale e l'area di rischio archeologico.

## 1.5 Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del piano strutturale compreso il Rapporto Ambientale

### 1) Publiacqua spa

Protocollo comunale n. 2910 del 29/01/2018 - Contributo Istruttorio ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010 al Piano Strutturale del Comune di Montemurlo

#### CONTENUTO

L'ente esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi dei singoli interventi urbanistici e

prima del rilascio delle singole autorizzazioni da parte della AC, Publiacqua esprima il parere di competenza per tutte le opere che comportano un maggior carico urbanistico, così come comunicato con il precedente parere del 29/12/2016, prot. 4752.

#### CONTRODEDUZIONE

Il rapporto ambientale contiene già tali indicazioni, recepite in seguito all'accoglimento del contributo presentato da Publiacqua il 29/12/2016, con prot. 4752.

Contributo accolto senza modifiche

## 2) Regione Toscana

**Protocollo comunale n. 7933 del 19/03/2018 - Contributo tecnico ai sensi dell'art. 53 della LR 65/2014, per quanto riguarda i contenuti della VAS:**

### 2a) Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti":

#### CONTENUTO

La Regione fornisce un riepilogo generale dei riferimenti normativi e del ruolo degli strumenti urbanistici comunali rispetto a ciascuna componente ambientale.

#### CONTRODEDUZIONE

Tali aspetti sono già contemplati nel Rapporto Ambientale adottato per tanto non si rendono necessarie modifiche sostanziali. Le integrazioni che si ritiene opportuno inserire comunque nel testo del Rapporto Ambientale sono: una mappatura dei siti interessati da procedimenti di bonifica, estratta dal database cartografico SIRA-ARPAT, inserita nel quadro ambientale di riferimento a fianco delle tabelle già presenti, che riportano l'elenco dei siti e lo stato del procedimento di bonifica.

Per quanto riguarda la coerenza con il piano di classificazione acustica, poiché il Piano Strutturale non ha valore conformativo e la localizzazione di previsioni strategiche non è localizzata in modo dettagliato, si ritiene che la coerenza degli strumenti urbanistici con il PCCA (ad esempio per la localizzazione di poli scolastici o insediamenti produttivi) dovrà essere verificata in sede di Piano Operativo, aggiornando se necessario il PCCA.

Viene inoltre aggiunto nel quadro ambientale, tra gli indicatori delle politiche, un riferimento al Piano di tutela delle acque, il cui aggiornamento è in corso. Infine si specifica che il trattamento di depurazione acque reflue, e non solo la loro raccolta ed il collettamento, debba essere garantito prima dell'attivarsi dell'insediamento, come definito dagli artt. 4 c. 10 e 64 c. 4 della LR 65/2014.

*Contributo accolto*

### 2b) Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio:

#### CONTENUTO

“Non si riscontrano particolari problematiche o necessità di segnalazioni nella documentazione presentata. Si ricorda in ogni caso che i successivi atti, che il Comune vorrà adottare in relazione a quanto indicato nella Disciplina di Piano (pag 20) Regole di utilizzazione, manutenzione e trasformazione degli ecosistemi forestali, dovranno essere conformi ai dettami della Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana” e del suo Regolamento attuativo DPGR 48/r/2003”.

#### CONTRODEDUZIONE

Si segnala che la Regione Toscana fornisce la perimetrazione delle aree boscate rilevate su ortofoto del 1954, da cui si possono desumere le aree agricole oggetto di abbandono e rimboschimento post-1954. Tali aree possono essere recuperate a fini agricoli ai sensi della LR 39/2000. Tali aree sono già evidenziate nella cartografia del piano adottato.

*Contributo accolto senza modifiche*

**Protocollo comunale n. 8834 del 28/03/2018 - Contributo tecnico relativo ai contenuti della VINCA:**

### 2c) Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare:

#### CONTENUTO

In merito agli interventi in località Casa Cave e Campo Solare ricadenti nella ZSC Monte Ferrato e Monte Iavello “Si ritiene che le possibili incidenze rilevate siano da considerarsi non significative, a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- Nelle successive fasi progettuali relative ai sopra richiamati interventi B1 e B2, i relativi progetti dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 88 della LR 30/2015 e pertanto corredati ciascuno da uno specifico Studio d'incidenza che consideri gli ambiti di intervento nonché le aree interessate dalle diverse e ulteriori attività, poste all'interno o in prossimità del Sito IT5190002, individuando interventi di mitigazione adeguati, in conformità a quanto disposto dalla Del.G.R. n. 1223/15 in merito alle misure di conservazione.
- Si ritiene opportuno, in fase di redazione dello studio di incidenza di cui sopra, contestualizzare le previsioni nell'ambito delle diverse aree di proprietà comunale

ricadenti all'interno del Sito, a possibile destinazione agricolo-forestale o ricreativa, adottando una visione unitaria che tenga conto delle specifiche caratteristiche ecologico-produttive e individui le modalità di gestione più idonee in relazione a ciascuna area agricola, forestale o ricreativa; ciò anche ai sensi del RD 3267/1923, nonché ai fini di un migliore inserimento dello stesso intervento all'interno della proprietà comunale e quindi del Sito stesso.”

#### CONTRODEDUZIONE

La prescrizione di redigere uno specifico studio di incidenza per i progetti dei suddetti interventi è già contenuta nella Vinca adottata, ma il testo della Vinca viene integrato specificando che tale studio deve essere esteso all'ambito delle proprietà comunali a possibile destinazione agricolo forestale o ricreativa, adottando una visione unitaria. Viene inoltre corretta in vari punti della Vinca la dizione “SIR-pSIC” con quella “ZSC”.

*Contributo accolto*

### 3) ARPAT

#### CONTENUTO

**Protocollo comunale n. 3882 del 07/02/2018** - Contributo Istruttorio sul rapporto ambientale ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010 sul Piano Strutturale del Comune di Montemurlo:

“Dalla documentazione esaminata, non emergono elementi significativi di interferenza negativa con gli ecosistemi o che determinino potenziali rischi per l'ambiente, e per la sua valenza propriamente rivolta al riconoscimento del patrimonio territoriale, delle regole di coevoluzione del territorio e delle strategie di sviluppo sostenibile il Piano Strutturale non pone di per sé in atto previsioni di cui si possa valutare un significativo impatto negativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità peculiari del piano stesso”.

#### CONTRODEDUZIONE

Il contributo segnala alcune indicazioni, sostanzialmente già contenute nel Rapporto Ambientale, da approfondire con il Piano Operativo che dovrà dettare limiti di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste.

*Contributo accolto senza modifiche*

### 4) PARUGIANO S.R.L.

#### CONTENUTO

**Protocollo comunale 8143 del 21/03/2018** - L'Osservazione n.12 richiede una modifica della destinazione d'uso dell'area da bonificare, poiché incompatibile con il procedimento di bonifica progettato; contesta l'elaborato di “Analisi di rischio e progetto di bonifica operativo con messa in sicurezza permanente” relativo all'area dell'ex-Tiro a volo, in cui si compara la produzione vivaistica in vasetteria alla destinazione commerciale.

#### CONTRODEDUZIONE

Il procedimento di bonifica non è competenza del Piano Strutturale e in particolare di questa Valutazione Ambientale Strategica. Saranno le autorità competenti all'approvazione del progetto di bonifica operativo a valutare eventualmente tali aspetti. Per questo motivo, limitatamente agli aspetti ambientali e per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, l'osservazione non risulta pertinente.

*Osservazione non pertinente*

## 1.6 Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del piano operativo compreso il Rapporto Ambientale

L'Autorità competente, visti i contributi pervenuti a seguito dell'adozione del Piano, ha emesso il parere motivato riportato nel presente paragrafo.

Si provvede inoltre ad aggiornare,modificano le schede dell'Appendice 2 al Rapporto Ambientale:

1. gli estratti del Piano Strutturale presenti nell'Appendice 2, modificati a seguito della definitiva approvazione del PS.
2. i perimetri delle aree di trasformazione presenti nell'Appendice 2, modificati a seguito dell'esame delle osservazioni al Piano Operativo.

### 1) Azienda USL Toscana Centro

Protocollo comunale n. 546 del 07/01/2019 - Nuovo Piano Operativo per valutazione ambientale strategica

#### CONTENUTO

Prestare particolare attenzione al recupero degli edifici industriali all'interno dei tessuti residenziali, mantenendo la destinazione produttiva, al fine di evitare le problematiche igienico e sanitarie di difficile soluzione

#### CONTRODEDUZIONE

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, il Piano Operativo prescrive per gli edifici produttivi prospicienti la viabilità pubblica o limitrofi ai tessuti insediativi la realizzazione di idonee schermature arboree e barriere antirumore. Sono state inoltre individuate ampie aree a verde privato per garantire una maggiore qualità dell'aria. Gli aspetti di rumorosità, emissioni, e altri aspetti igienico sanitari o ambientali, sono disciplinati dalla normativa vigente e dai piani di settore. Occorre sottolineare che il Piano Operativo incentiva la riconversione degli edifici produttivi interni a tessuti residenziali verso destinazioni maggiormente compatibili con la residenza. ACCOLTA SENZA MODIFICHE

### 2) ARPAT

Protocollo comunale n. 2136 del 21/01/2019 - Parere nel procedimento di VAS ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010 in merito al Piano Operativo del Comune di Montemurlo

#### 1. CONTENUTO

Pur ritenendo i contenuti del RA esaustivi si segnala che solo 14 interventi AT sui 45 previsti dal PO sono stati oggetto di specifica valutazione.

#### CONTRODEDUZIONE

Si fa presente che dei 45 interventi AT previsti dal PO, solo i 14 interventi di cui è stata fatta una specifica scheda di valutazione ambientale nell'Appendice 2 del Rapporto Ambientale sono da assoggettare a nuovo Piano Attuativo oppure richiedono un approfondimento perchè ricadono fuori dal territorio urbanizzato (in alcuni casi nella ZSC Monte Ferrato Monte Iavello, quindi inclusi nella Rete Natura 2000 e trattati anche dallo Studio di Incidenza). Infatti la Legge Regionale 10/2010 all'art. 5 bis specifica che il Piano Operativo, limitatamente agli interventi attuabili con piano attuativo, può (non deve) contenere "l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti plano-volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste", eliminando in tal modo la necessità di procedere con la valutazione ambientale in sede di piano attuativo, salvo varianti. Per quanto riguarda gli interventi comunque schedati dal PO ma assoggettati a Piano Attuativo già approvato, o a Progetto Unitario Convenzionato oppure a intervento diretto convenzionato (quindi non a nuovo piano attuativo), il Rapporto Ambientale non prevede una specifica scheda di valutazione. Questo non significa che non siano stati valutati nel loro insieme e che non abbiano indirizzi e prescrizioni ambientali: le schede di questi interventi infatti rimandano ad una disciplina generale degli

aspetti ambientali . La disciplina degli aspetti ambientali di cui all'art 10 delle NTA del PO deriva dalla valutazione ambientale strategica. Oltre ad una valutazione generale del PO rispetto allo stato ambientale e ai trend desunti dal Quadro Ambientale di riferimento, il Rapporto Ambientale contiene al paragrafo 3.6 la valutazione di ogni Titolo delle NTA, includendo quindi anche una valutazione generale degli interventi assoggettati a PUC e a intervento diretto convenzionato. In parziale accoglimento del contributo di Arpat si ritiene opportuno dettagliare maggiormente la valutazione delle aree di trasformazione non oggetto di schedatura, articolando la valutazione del Titolo VIII delle NTA. PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.6

## 2. CONTENUTO

Prestare particolare attenzione in fase attuativa ai seguenti aspetti: 1) dare priorità alla separazione tra acque meteoriche e di fognatura. 2) Incrementi significativi del carico urbanistico dovranno essere verificati con gli enti gestori 3) Gli interventi di consumo di suolo devono garantire una corretta regimazione delle acque e la realizzazione di reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche. 4) per i nuovi insediamenti e i cambi di destinazione consistenti devono essere verificate la disponibilità della risorsa idrica. 5) gli interventi di trasformazione devono far ricorso a fonti energetiche rinnovabili e dovranno tendere alla realizzazione di edifici a consumo energetico pari a zero. 7) In caso di recupero di edifici datati porre particolare attenzione alla presenza di amianto. 8) particolare attenzione alle cabine di trasformazione MT/bt inserite in prossimità degli edifici che possono determinare livelli significativi di campo magnetico.

## CONTRODEDUZIONE

Il Piano Operativo, nell'articolo 10 delle NTA più direttamente derivante dalla Valutazione Ambientale Strategica, prevede già una disciplina volta a promuovere la separazione delle acque meteoriche da quelle nere, per quanto di competenza del PO; la necessità di verificare con gli enti gestori la capacità delle reti idriche ed energetiche prima di consentire "nuovi insediamenti e/o le modificazioni d'uso di insediamenti esistenti che comportino significativi incrementi dei prelievi idrici"; una corretta gestione della regimazione delle acque. Risulta inoltre già disciplinato, tramite il rispetto della normativa sovrordinata vigente, ciò che riguarda l'efficienza energetica degli edifici, la rimozione dell'amianto, la presenza di cabine elettriche di trasformazione. ACCOLTA SENZA MODIFICHE

## 3. CONTENUTO

Nelle aree AT ricadenti nella ZSC Monte Ferrato e Monte IAVELLO che prevedono interventi in aree non servite dalle reti tecnologiche porre particolare attenzione agli impatti che le opere di urbanizzazione potranno determinare.

## CONTRODEDUZIONE

Si ritiene opportuno integrare lo Studio di Incidenza al paragrafo 2.3 indicando che il successivo Studio di Incidenza relativo specificamente agli interventi di trasformazione compresi nella Rete Natura 2000 dovrà riguardare anche gli impatti delle eventuali opere di urbanizzazione a servizio di tali aree. ACCOLTA CON MODIFICHE ALLO STUDIO DI INCIDENZA PARAGRAFO 2.3

## 4. CONTENUTO

Relativamente all'impatto acustico nella realizzazione di interventi di trasformazione previsti, sia in fase di cantiere che di utilizzo vengano prese idonee accortezze per garantire benessere acustico in caso di presenza di recettori sensibili.

## CONTRODEDUZIONE

Si ritiene opportuno integrare l'art. 10 delle NTA con una generale indicazione sulla necessità di interventi preventivi e di mitigazione degli impatti acustici in fase di cantiere e di utilizzo di aree di trasformazione, in presenza di ricettori sensibili.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.7 e all'art.10 1.1.b delle NTA

## 5. CONTENUTO

Gli interventi previsti dalle schede AT4\_01 e AT4\_02 devono prevedere una variazione del PCCA per le parti di territorio interessate perché le attività previste sono incompatibili con la classe I.

#### CONTRODEDUZIONE

Si ritiene opportuno integrare la scheda di valutazione degli interventi AT 4\_01 e AT4\_02 con una specifica indicazione sulla necessità di modificare il PCCA prima dell'attuazione degli interventi.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE APPENDICE 2 schede AT 4\_01 e AT4\_02

#### 6. CONTENUTO

In riferimento all'impatto elettromagnetico il rispetto del valore di attenzione, di 10  $\mu$ T per gli impianti esistenti e dell'obiettivo di qualità di 3 $\mu$ T per i nuovi impianti, in zone di prolungata presenza umana, così come previsto dal DPCM 08/07/2003 dovrà essere verificato sia per gli elettrodotti sia per le linee elettriche, le sottostazioni e le cabine di trasformazione.

#### CONTRODEDUZIONE

Si ritiene opportuno integrare l'art. 10 delle NTA e la scheda di valutazione degli interventi AT con una specifica indicazione sulla necessità di verificare anche la presenza di linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione, oltre alla presenza di elettrodotti.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.7 e all'art.10 comma 1.6.c delle NTA

### 3) REGIONE TOSCANA Settore tutela della Natura e del Mare

Protocollo comunale n. 2586 del 24/01/2019 - Contributo ai fini della Valutazione d'incidenza ambientale - art. 87 della L.R. n. 30/15 e ss.mm.ii. - ZSC IT5150002 "Monte Ferrato e M. Iavello"

#### 1. CONTENUTO

Per le aree interessate dalle trasformazioni individuate dalla Carta della Rete Ecologica prevedere eventuali misure di mitigazione ambientale in riferimento ai corridoi fluviali e alle direttrici di connettività.

#### CONTRODEDUZIONE

L'Invariante II del PIT-PPR e la tavola OP02 del Piano Strutturale approvato individuano il corridoio ecologico costituito dal torrente Agna per tutto il tratto a sud del paese di Fognano (Montale). Il Piano Operativo adottato prevede per queste componenti della rete ecologica una specifica disciplina all'art. 75 "Contesti fluviali" comprendendo oltre al torrente Agna anche il torrente Bagnolo, nei tratti individuati sulla tav.OP\_01. Tali progetti sono assimilabili per finalità e contenuti ai progetti di paesaggio dell'art.34 della Disciplina del PIT-PPR ed assumono il compito di coordinare, per i corsi d'acqua principali, le azioni del Comune di Montemurlo con quelle dei limitrofi Comuni di Montale e Agliana sulla base degli obiettivi e degli indirizzi indicati dal PS e dallo stesso PIT-PPR. Non sono previste aree di trasformazione all'interno di tali contesti fluviali.

Il Contesto fluviale relativo al torrente Bagnolo costituisce anche una opportunità per ricostituire la direttrice di connettività indicata dal PIT-PPR nell'Invariante II al confine tra Prato e Montemurlo: a differenza del Comune di Prato che presenta aree libere a ridosso del confine con Montemurlo, quest'ultimo comune presenta una estrema saturazione del territorio con insediamenti produttivi fino al confine pratese (fenomeno derivante dalle politiche fiscali del passato). In ogni caso, anche con riferimento al successivo punto 5 del contributo regionale, si prevedono misure di mitigazione a tutela degli anfibi per interventi limitrofi ai corsi d'acqua.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.7 e all'art.10 comma 1.7.d delle NTA

#### 2. CONTENUTO

Salvaguardia delle aree naturali protette ai fini di valutare la loro ascrivibilità ad una delle tipologie previste all'art. 2 e 6 della LR 30/2015.



CONTRODEDUZIONE

Il Piano Operativo adottato prevede già questa tutela all'art. 64 "Area di salvaguardia ambientale naturale del Monteferrato", all'interno della quale "potranno essere individuati ambiti che per caratteristiche ambientali e naturali, possono essere idonei per l'istituzione di aree naturali protette regionali, ai sensi della LR 30/2015 e s.m.i.",.

ACCOLTA SENZA MODIFICHE

3. CONTENUTO

Prevenire la diffusione di specie vegetali invasive in tal senso si prescrive che non venga favorita ulteriore diffusione delle specie invasive in particolare nelle aree a verde pubblico. I progetti inerenti le nuove revisioni devono contenere uno studio naturalistico che prenda in esame anche le problematiche legate al contenimento delle specie vegetali invasive.

CONTRODEDUZIONE

Il Comune è dotato di Regolamento del Verde, approvato nel 2009, come segnalato nel Rapporto Ambientale adottato con il PO. Le specie da utilizzare sono indicate nell'allegato C di detto regolamento, a cui si ritiene che il Piano Operativo non debba sovrapporre ulteriori discipline.

ACCOLTA SENZA MODIFICHE

4. CONTENUTO

Evitare il disturbo dei Chiroterri prevedendo degli accorgimenti in tal senso, nelle fasi di cantiere.

CONTRODEDUZIONE

Si integra l'art. 10 prescrivendo misure compensative e preventive a tutela dei chiroterri in caso di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente abbandonato.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.7 e all'art.10 comma 1.7.c delle NTA

5. CONTENUTO

In caso di interventi in aree prossime ai corsi d'acqua dovrà essere mantenuta la funzione di connessione ecologica nonché adeguate mitigazioni finalizzate alla ricostituzione di Habitat finalizzati alla riproduzione degli anfibi protetti.

CONTRODEDUZIONE

Si integra l'art. 10 prescrivendo misure compensative e preventive a tutela degli anfibi in caso di interventi limitrofi ai corsi d'acqua.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.7 e all'art.10 comma 1.7.d delle NTA

6. CONTENUTO

Favorire la permanenza della piccola fauna protetta, prevedendo misure atte ad evitarne lo schiacciamento nonché accorgimenti idonei, al fine di incentivarne la permeabilità anche attraverso le recinzioni

CONTRODEDUZIONE

Si integra l'art. 10 delle NTA prescrivendo trasparenza nei confronti della piccola fauna per interventi quali recinzioni e infrastrutture viarie in area boscata e nella ZSC Monte Ferrato Monte Iavello.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.7 e all'art.10 comma 1.7.e delle NTA

## 7. CONTENUTO

Gli interventi insediativi previsti ai margini della rete Natura 2000 e quelli ricadenti al suo interno dovranno essere sottoposti a specifica valutazione di Incidenza .Potranno essere esclusi da tale studio gli interventi collocati nell'area di pertinenza degli edifici se individuati dal PO

## CONTRODEDUZIONE

Si modifica l'art. 11 delle NTA, il Rapporto Ambientale e lo Studio di incidenza aggiornando i contenuti a quanto previsto dal contributo e dalla DGR 119/2018, e indicando i criteri di individuazione del lotto di pertinenza degli edifici.

ACCOLTA CON MODIFICHE ALLO STUDIO DI INCIDENZA PARAGRAFO 2.3, al RAPPORTO AMBIENTALE CAPITOLO 3.7 e all'art. 11 comma 3 e 4 delle NTA.

## 8. CONTENUTO

Gli interventi di manutenzione straordinaria , ristrutturazione o nuove realizzazioni di linee aeree elettriche ad AT o MT, disciplinare nelle NTA, siano subordinate al rispetto delle linee guida dell'ISPRA

## CONTRODEDUZIONE

Si integra l'art. 10 delle NTA prescrivendo, limitatamente a quanto di competenza comunale, che gli interventi comunque denominati relativi alla rete elettrica AT e MT siano subordinati al rispetto delle linee guida ISPRA.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.7 e all'art.10 comma 1.6.d delle NTA

## **4) Osservazione Ufficio ANPIL protocollo 2961 del 28/01/2019**

### 1. CONTENUTO

all'art. 10 punto 1.7 aggiungere dopo natura 2000 “codice IT5150002 denominato Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del Monte Ferrato e M. Iavello

### CONTRODEDUZIONE

Si ritiene utile specificare la denominazione dell'unica ZSC (ex SIC) presente sul territorio comunale come Sito Natura 2000.

ACCOLTA CON MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE PARAGRAFO 3.7 e all'art.10 comma 1.7.a delle NTA

### 2. CONTENUTO

art.11 al c. 1 ZSC (Zona Speciale di Conservazione) Monteferrato e M. Iavello. Al c. 3 cambiare “qualsiasi intervento che interessa in tutto o in parte l'area ZSC del Monteferrato-M. Iavello, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano ai fini della valutazione d'incidenza, ai sensi all'articolo 5 del d.p.r. 357/1997 , un apposito studio volto a individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. . Al c. 4 aggiungere dopo Rs3 “ entro i limiti e alle condizioni dell'Allegato A alla DGR n 119 del 12/02/2018”

### CONTRODEDUZIONE

Anche in coerenza con quanto esposto in merito al contributo della Regione Toscana Settore Tutela della Natura, si ritiene opportuno modificare i commi 3 e 4 dell'art. 11 delle NTA recependo la DGR 119/2018 e le indicazioni del contributo dell'Ufficio.

ACCOLTA CON MODIFICHE ALLO STUDIO DI INCIDENZA PARAGRAFO 2.3, AL RAPPORTO AMBIENTALE

[PARAGRAFO 3.7 e all'art.11 commi 3 e 4 delle NTA](#)

**[5\) REGIONE TOSCANA Settore VIA VAS \\_ Opere pubbliche di interesse strategico regionale .Protocollo comunale n. 3002 del 28/01/2019 - Consultazioni VAS, ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010. Contributo ai sensi art.33 co.2 LR 10/2010](#)**

[1. CONTENUTO](#)

[Si richiede approfondimenti della sostenibilità del complesso delle previsioni anche per macro aree \(effetti cumulativi\).](#)

[CONTRODEDUZIONE](#)

[La sostenibilità del Piano nel suo complesso è valutata nel paragrafo 3.7 del Rapporto Ambientale, da cui scaturiscono gli articoli 10 e 11 delle NTA del PO. Le schede di valutazione contenute nell'Appendice 2 riguardano i soli interventi ricadenti a Piano Attuativo e gli interventi di trasformazione esterni al territorio urbanizzato.](#)

[ACCOLTA SENZA MODIFICHE](#)

[2. CONTENUTO](#)

[Approfondimento valutativo sull'opportunità e sulla consistenza di alcune previsioni a destinazione residenziale in relazione alla pericolosità idraulica dell'area per AT1/02 Pieratti, AT1/07, AT1/17, AT1/22 e AT1/11.](#)

[CONTRODEDUZIONE](#)

[Si propone di integrare la scheda con le specifiche e le puntuali condizioni di fattibilità richieste dalla osservazione del Genio Civile, facendo un richiamo diretto alla LR 41/2018 in merito agli interventi da attuare per la riduzione del rischio idraulico. ACCOLTA CON MODIFICHE Alle schede](#)

[3. CONTENUTO](#)

[Precisare nelle previsione AT1 11 Rosselli la destinazione dell'area di atterraggio a Bagnolo e valutare eventuali previsioni di nuova costruzione.](#)

[CONTRODEDUZIONE](#)

[Per quanto riguarda gli aspetti di valutazione ambientale, l'area di via Falcone e Borsellino era già stata individuata e valutata nel Rapporto Ambientale adottato. Gli aspetti urbanistici precisati in fase di controdeduzione non incidono sugli aspetti ambientali e sulla VAS adottata.](#)

[ACCOLTA SENZA MODIFICHE](#)

[4. CONTENUTO](#)

[Approfondimento valutativo delle seguenti previsioni, con l'obiettivo di rafforzare la presenza di alberature finalizzate a mitigare efficacemente le emissioni inquinanti: AT3 02,AT3 09, AT3 11, AT1 11.](#)

[CONTRODEDUZIONE](#)

[Si introduce nelle schede delle AT3 11 e AT1 11 dell'Appendice 2 del Rapporto Ambientale una specifica misura di mitigazione consistente nella dotazione di adeguato numero di alberature. Inoltre si modifica l'art. 10 delle NTA prescrivendo di dotare le aree verdi di adeguato numero di alberature in tutti gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica.](#)

ACCOLTA CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 2 DEL RAPPORTO AMBIENTALE E ALL'ART.10 DELLE NTA

#### 5. CONTENUTO

Si richiede di associare alle prescrizioni già previste e finalizzate al risparmio idrico, energetico, mantenimento della permeabilità dei suoli, appositi target prestazionali per la loro effettiva efficacia ambientale.

#### CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che il piano operativo comunale non debba aggiungere target di efficacia ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. In ogni caso le prescrizioni ambientali di cui all'art. 10 delle NTA del PO adottato prevedono già la necessità di sottoporre gli incrementi di carico urbanistico significativi alla preliminare verifica di capacità di carico dei servizi idrici e energetici e alla previsione di misure preventive e compensative per la tutela dell'ambiente.

PARZIALMENTE ACCOLTA SENZA MODIFICHE

### 6) REGIONE TOSCANA Settore Pianificazione e controlli in materia di cave. Protocollo comunale n. 3055 del 29/01/2019 - Contributo regionale ai sensi dell'art. 53 della LR 65/14

#### CONTENUTO

Si conferma la correttezza della localizzazione proposta dal Comune per le aree di reperimento dei materiali storici così come indicata nelle tavole del PO

#### CONTRODEDUZIONE

Si prende atto del contributo.

ACCOLTO SENZA MODIFICHE

### 6.1) Settore Pubblici Locali, energia e Inquinamenti.

#### 1. CONTENUTO

Art. 10 del PRQA detta indirizzi per la valutazione della qualità dell'aria

#### CONTRODEDUZIONE

Tali aspetti sono già trattati dal Rapporto Ambientale nella descrizione delle politiche di settore per la risorsa aria e sono disciplinati dall'art. 10 comma 1.1.1 delle NTA del PO adottato. Inoltre il Comune è dotato di PAC che tratta analoghi aspetti.

ACCOLTO SENZA MODIFICHE.

#### 2. CONTENUTO

Riferimenti normativi da rispettare relativamente a: 1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE 2) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011, nel caso di edifici di nuova costruzione o di ristrutturazioni rilevanti. 3) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. Incentivi statali su Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili. 4) Realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche dell'edificio

#### CONTRODEDUZIONE

Tali aspetti sono già disciplinati dall'art. 10 comma 1.1.3 delle NTA del PO adottato.

ACCOLTO SENZA MODIFICHE.

### 3. CONTENUTO

Adeguamento del Piano di classificazione acustica con le previsioni del PO.

#### CONTRODEDUZIONE

L'art. 10 delle NTA del PO adottato prevede già al comma 1.1.a che "il Comune, valutata la necessità, avvia il procedimento di aggiornamento del PCCA entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Piano Operativo o sue varianti"

ACCOLTA SENZA MODIFICHE

### 4. CONTENUTO

Gli strumenti di pianificazione devono riportare le distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, delle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti.

#### CONTRODEDUZIONE

Tali distanze di prima approssimazione sono state indicate nelle tavole di vincoli del Piano Strutturale approvato che costituisce parte integrante della strumentazione urbanistica comunale. ACCOLTA SENZA MODIFICHE

### 5. CONTENUTO

Nella cartografia e nelle NTA del PO devono essere riportate le aree inserite nell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica.

#### CONTRODEDUZIONE

Il Piano Operativo adottato disciplina tali aree all'Art. 79 Aree soggette a norme di salvaguardia ambientale e le individua nella tavola QP\_03 Usi del suolo e modalità di intervento.

ACCOLTA SENZA MODIFICHE

### 6. CONTENUTO

Risorse idriche : i comuni provvedono a richiedere in fase di adozione del PS il parere dell'Autorità D'ambito ottimale (autorità idrica toscana ) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idrico. 2) individuano le zone ad accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso 3) prevedere nuovi incrementi edificatori ove sia prevista la contestuale realizzazione di impianti di fognatura e depurazione. 4) prevedere nelle zone industriali la realizzazione di reti duali 5) imporre la doppia pulsantiera negli scarichi del water 6) prevedere che la rete antincendi e quella dell'innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile.

#### CONTRODEDUZIONE

L'art. 10 delle NTA prevede già una disciplina di tutela delle risorse idriche con prescrizioni ambientali relative alla verifica preliminare di capacità dei servizi idrici di adduzione e depurazione, promozione delle reti duali.

ACCOLTA SENZA MODIFICHE

### 7) Osservazione protocollo 2841 del 28/01/2019

CONTENUTO

Ridefinire le modalità di atterraggio dei volumi nell'area AT3\_14 prevedendone lo spostamento nell'area di Via Roma

CONTRODEDUZIONE

Si provvede ad integrare la scheda di valutazione AT\_13 con gli aspetti relativi all'area di atterraggio individuata e si provvede ad aggiornare gli estratti delle aree di trasformazione.

## 2. Gli obiettivi del Piano Strutturale e del Piano Operativo

Sulla base degli indirizzi programmatici individuati nel Documento Unico di Programmazione predisposto dal Comune di Montemurlo per i prossimi anni, gli obiettivi generali sono suddivisi secondo 5 tematiche, che sintetizzano e raggruppano gli indirizzi strategici individuati dall'Amministrazione comunale. Ciascuna tematica viene a sua volta articolata in specifici obiettivi ed azioni riconosciuti come prioritari per lo sviluppo sostenibile del territorio montemurlese. Si riporta di seguito in estrema sintesi quanto approfondito nella documentazione illustrativa dei contenuti dei piani comunali.

Per un approfondimento delle strategie del Piano Operativo si rimanda alla documentazione di piano.

### 1. Qualità dell'ambiente e del benessere della comunità

- 1.1. Promuovere la “messa in sicurezza” del territorio
- 1.2. Tutelare la biodiversità e incremento della continuità ambientale
- 1.3. Sviluppare e integrare attività compatibili come forma di valorizzazione e presidio delle aree ad elevata naturalità o qualità paesaggistica nei confronti delle minacce derivanti dal degrado e dall'abbandono delle attività tradizionali
- 1.4. Migliorare la gestione dei rifiuti
- 1.5. Potenziare le reti di depurazione delle acque di scarico e il controllo e la mitigazione degli inquinamenti in generale.
- 1.6. Individuare idonea disciplina per il controllo dello sfruttamento della risorsa acqua
- 1.7. Realizzare interventi previsti nel PAC per la riduzione dell'inquinamento dell'aria
- 1.8. Incentivare la sostituzione dell'amianto nei tessuti insediativi esistenti
- 1.9. Sviluppare ulteriormente l'estensione delle reti digitali nel territorio e favorire il ricorso alle energie rinnovabili.
- 1.10. Valorizzare e salvaguardare la (ex) Area protetta del Monte Ferrato.
- 1.11. Riconoscere e caratterizzare il patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e conseguentemente definire la disciplina che ne garantisca il recupero e la valorizzazione.

### 2. Tutela e valorizzazione dei valori identitari

- 2.1. Definire e identificare il “Patrimonio territoriale” e le corrispondenti risorse
- 2.2. Riconoscere e valorizzare le componenti fondative degli insediamenti e gli elementi caratterizzanti la memoria, documentale e testimoniale, di Montemurlo
- 2.3. Tutelare il sistema policentrico delle tre frazioni
- 2.4. Tutelare e valorizzare i nuclei storici, sia quelli presenti all'interno del territorio urbanizzato sia quelli presenti nel territorio rurale (borgo della Rocca, borghetto di Bagnolo, ecc)
- 2.5. Promuovere la comunicazione del territorio (marketing territoriale), diffondendo la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni naturali del territorio montemurlese

### 3. Sviluppo del territorio

- 3.1. Riqualificare le aree degradate attraverso operazioni di Rigenerazione urbana
- 3.2. Perseguire e favorire la realizzazione/completamento di aree strategiche per lo sviluppo del territorio montemurlese

- 3.3. Gestire e programmare lo sviluppo territoriale attraverso adeguati strumenti di pianificazione.
- 3.4. Limitare l'occupazione di nuovo suolo mediante una disciplina che favorisca il recupero del PEE- Patrimonio edilizio esistente e finalizzi gli interventi alla realizzazione di opere pubbliche
- 3.5. Innovare le strategie per la trasformazione degli assetti territoriali attraverso la perequazione urbanistica e territoriale.
- 3.6. Valorizzare e implementare il SIT - sistema informativo territoriale attraverso il potenziamento delle banche dati attuali (PIN, LDP)

#### 4. Sviluppo e sostegno alle attività economiche

- 4.1. Valorizzare le aree industriali attraverso una programmazione territoriale intercomunale
- 4.2. Potenziare il sostegno al sistema economico locale, favorendo il recupero dei contenitori dismessi e ampliando l'offerta delle attività imprenditoriali insediabili.
- 4.3. Promuovere forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all'energia. A questo scopo diventa fondamentale attuare le previsioni dell'Accordo Di Programma per la tutela delle risorse idriche e la riorganizzazione delle reti fognarie del distretto industriale
- 4.4. Confermare il principio che consente l'occupazione di nuovo suolo solo ad imprese vere (piano di investimento).
- 4.5. Definire i criteri per la trasformazione, il recupero, la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi e/o caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico e socio-economico
- 4.6. Qualificare e rilanciare le attività turistiche, ricreative e culturali
- 4.7. Confermare le previsioni infrastrutturali individuate dall'attuale PS e migliorare la funzionalità e l'efficienza delle reti di comunicazione stradale
- 4.8. Favorire l'incremento e la riqualificazione dei sistemi di mobilità esistenti alternativi a quello veicolare privato

#### 5. Qualità dei servizi e delle infrastrutture

- 5.1. Adeguare e migliorare le prestazioni della viabilità e dei percorsi della mobilità urbana
- 5.2. Potenziare l'offerta dei servizi, in particolare scolastici e per gli anziani
- 5.3. Programmare interventi sul patrimonio immobiliare pubblico volti a migliorare la qualità dell'offerta di spazi pubblici e servizi
- 5.4. Mantenere il presidio commerciale nelle frazioni, anche attraverso la definizione di spazi dedicati al commercio temporaneo
- 5.5. Confermare il ruolo centrale delle "politiche per la casa" nella programmazione di interventi di edilizia residenziale (HOUSING SOCIALE)



### 3. Valutazione ambientale

#### Problematiche esistenti e tendenze in atto

Si riassumono di seguito le problematiche rilevate nel quadro ambientale riportato in appendice, che prescindono dal Piano e che possono incidere nella sua definizione.

<b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
<b>ARIA</b>
<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico</b>
<p>Dall'andamento dei dati degli ultimi cinque anni, relativi al numero totale di giorni di superamento ed alle medie complessive di tutte le stazioni, si evince che il trend della qualità dell'aria presenta un andamento discontinuo, caratterizzato comunque da forti pressioni. Il Comune risulta tra quelli tenuti a dotarsi di un Piano di Azione Comunale PAC per la qualità dell'aria, che è stato recentemente redatto prevedendo una serie di interventi per fluidificare il traffico e promuovere la mobilità sostenibile, incentivare la riduzione di emissioni da caminetti domestici, promuovere l'efficienza energetica di immobili pubblici.</p> <p>Per quanto riguarda l'amianto, negli ultimi anni gli incentivi hanno promosso lo smaltimento di coperture in molti edifici, soprattutto produttivi, e recentemente è stato attivato lo Sportello Provinciale Amianto per promuovere lo smaltimento.</p> <p>Il vicino inceneritore di Montale, che nel 2015 ha avuto criticità con superamento delle soglie di emissioni inquinanti, è monitorato secondo la normativa vigente.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati attuati interventi per promuovere la mobilità sostenibile e fluidificare il traffico, ed è in corso la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile PUMS.</p>
<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico</b>
<p>Non emergono criticità strutturali da questo punto di vista, e le problematiche legate alla vicinanza di residenza e stabilimenti produttivi sono oggi un fenomeno limitato e in riduzione. Il numero di esposti per rumorosità è contenuto. Il Comune è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica e relativo Regolamento Attuativo. La normativa vigente prevede che sia verificata la coerenza tra strumenti urbanistici e Piano di Classificazione Acustica.</p>
<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico</b>
<p>Il Comune non è tra quelli a maggior rischio per concentrazioni di radon. Il Comune è dotato di Regolamento in materia di impianti di telecomunicazioni e la legge consente di definire negli strumenti urbanistici comunali le aree più idonee per gli impianti. Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono normate dalla normativa vigente.</p>
<b>ACQUA</b>
<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici</b>
<p>I dati rilevati da ARPAT indicano una forte pressione antropica sui corsi d'acqua e sui corpi idrici sotterranei per tutto il distretto tessile pratese e in generale per tutta la piana Firenze Prato Pistoia. La normativa vigente prevede fasce di rispetto per i punti di attingimento di acqua a uso potabile. Il distretto tessile pratese aderisce dal 2003 al Sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS per coordinare la politica ambientale d'area.</p>
<b>OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi</b>
<p>Non si manifestano criticità per l'approvvigionamento idrico. Il Comune è dotato di fontanelli pubblici per acqua potabile. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici.</p>
<b>OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue</b>

Il Comune è servito da acquedotto e fognatura industriale separato dall'impianto civile. Sono in corso di attuazione politiche per ottimizzare la separazione degli impianti civili e industriale di acquedotto e fognatura, e per evitare la commistione tra acque meteoriche e acque nere. In particolare si rileva che è in corso l'adeguamento dell'impianto di trattamento e depurazione liquami di Calice. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

### **OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo**

L'attuazione del Regolamento Urbanistico ha comportato una parziale riconversione di edifici produttivi in residenziali, con riduzione della superficie coperta. L'incremento di consumo di suolo negli ultimi anni è stato contenuto e concentrato nei centri abitati. La Legge Regionale 65/2014 sul governo del territorio e il PIT-PPR, a cui i nuovi strumenti urbanistici si conformano, disciplinano e limitano il consumo di suolo.

### **OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio**

Le aree agricole di pregio sono tutelate, oltre che da PIT, PTC e strumenti urbanistici comunali, anche attraverso le denominazioni di origine dei prodotti agricoli. La Regione ha stabilito i criteri con cui le provincie individuano le aree vocate al vivaismo, attività disciplinata da apposita normativa regionale.

### **OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico**

Il Comune è a rischio sismico, la stazione sismometrica locale non ha registrato criticità specifiche del contesto nel recente periodo. In occasione della redazione del PS sono stati approfonditi anche gli studi sul rischio geomorfologico, idraulico e sismico a scala locale, con adeguamento alla normativa vigente. Il Piano Operativo definisce le condizioni di fattibilità relative a questi aspetti.

### **OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo**

Il Comune di Montemurlo è interessato da procedimenti di bonifica, molti dei quali già chiusi. Non sono presenti Siti di bonifica di interesse nazionale o regionale. Il Comune è dotato di Piano della Protezione Civile. Non sono presenti giacimenti estrattivi ed è identificata dal PRAER una sola cava.

## ENERGIA

### **OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi**

I dati rilevano una riduzione dei consumi di energia elettrica in tutti i settori eccetto il terziario. Il PAC prevede misure per la promozione di risparmio energetico.

### **OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili**

Nel 2012 si è assistito ad un picco di installazione di impianti fotovoltaici, che ad oggi hanno coinvolto buona parte delle coperture nelle aree industriali. Proprio nel 2012 il Comune di Montemurlo è risultato al decimo posto a livello nazionale per presenza di pannelli fotovoltaici e solare termico. Il PAC prevede misure per la promozione di energie rinnovabili.

## RIFIUTI

### **OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio**

La produzione di rifiuti dal settore tessile è elevata a livello comunale. La produzione di rifiuti urbani è stata ridotta notevolmente, e dal 2012 è cresciuta la raccolta differenziata grazie alla raccolta porta a porta.

### **OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza**

In merito al trattamento dei rifiuti urbani, gli enti competenti stanno monitorando le ricadute delle emissioni dell'inceneritore di Montale, con particolare riferimento alle condizioni di salubrità dell'aria

e la pericolosità degli sforamenti di PM10, in relazione alla vicinanza dell'inceneritore con il territorio ricadente nel Comune di Montemurlo.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali, si rileva l'apertura di un tavolo di confronto a livello regionale per sopperire alla carenza di impianti di trattamento e per promuovere progetti di riciclo e recupero del materiale nell'ottica di una economia circolare.

## CLIMA

### OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico

Il Comune è dotato di stazioni di rilevamento climatico. Non si rilevano eccessivi discostamenti tra le precipitazioni del 2015 con le medie degli ultimi 20 anni. Il PAC prevede misure con ricadute positive anche in termini di contributo locale per la gestione del cambiamento climatico.

## NATURA E BIODIVERSITA'

### OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità

Flora e fauna sono oggetto di forti pressioni antropiche nel contesto della conurbazione Firenze-Prato-Pistoia. Il territorio comunale ospita porzione della ZSC Monte Ferrato e M. Iavello. Inoltre il PIT-PPR e il PTC, a cui gli strumenti urbanistici comunali si conformano, tutelano e disciplinano il territorio aperto, il verde urbano e la rete ecologica.

Il Comune è dotato di Regolamento del verde e di Regolamento per la tutela ed il benessere degli animali.

## OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E CULTURALE

### BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Il PIT-PPR individua e disciplina i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale.

La carta archeologica provinciale localizza le aree a rischio archeologico e i relativi siti di interesse. Il PTC e gli strumenti urbanistici vigenti disciplinano le emergenze paesaggistiche e culturali.

Del resto il Comune si era già dotato di specifiche norme di protezione, valorizzazione e salvaguardia con l'attuazione del piano paesaggistico del Monte Ferrato, in coerenza con l'attuale Piano Paesaggistico regionale.

## OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SOCIOECONOMICA

### ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

L'invecchiamento della popolazione e la riduzione del numero medio di componenti del nucleo familiare, l'incremento del numero di immigrati e la crisi economica, implicano una domanda abitativa diversa da quella tradizionale.

Il tasso di disoccupazione di Montemurlo si mantiene in linea con i dati della Toscana e risulta abbastanza al di sotto dei dati nazionali.

Il progetto ATTRAVERSO predispone un set di indicatori per il monitoraggio degli aspetti socio-economici a scala locale, finalizzato all'implementazione di politiche di settore.

## Individuazione e valutazione degli impatti significativi

Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono inclusi "[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"

Quelle che seguono sono le matrici di valutazione degli effetti dei piani confrontando le azioni (raggruppate per obiettivo di riferimento) con gli indicatori utilizzati per la redazione del quadro ambientale e socioeconomico di riferimento, raggruppati per "Obiettivo di sostenibilità". In tal modo si intende rilevare l'impatto del Piano rispetto alle tendenze in atto.

Gli Obiettivi sotto indicati fanno riferimento a quanto illustrato nel capitolo 2 a cui si rimanda.

### *Legenda della tabella di valutazione*

?	Effetto di direzione incerta	0	Nessun effetto
--	Effetti rilevanti negativi	++	Effetti rilevanti positivi
-	Effetti significativi negativi	+	Effetti significativi positivi

TABELLA: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DEL PIANO OPERATIVO E CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

COMPONENTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIO-ECONOMICA E DI QUALITÀ PAESAGGISTICA	TREND SCENARIO ZERO	IMPATTI SIGNIFICATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO (SCENARIO PROPOSTO)					
			OB 1	OB 2	OB 3	OB 4	OB 5	PO
	<b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>							
ARIA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico	+	++		-	+		+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico	++	+					+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico	+	+					+
ACQUA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici	-	+			+		+
	OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi	+	++		-	++		+
	OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue	+	++		+	++		++
SUOLO E SOTTOSUOLO	OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo	+	+		+	+		+
	OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio	+	+		+	+		+
	OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	+	++		+	+		+
	OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo	+	+		+	+		+
ENERGIA	OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi	+	+		-	+		+
	OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili	+	+			+		+
RIFIUTI	OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio	+	+					+
	OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza	+	++			++		++
CLIMA	OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico	+	+					
NATURA E BIODIVERSITÀ	OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità	+	++	+	+	+		+
	<b>OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E CULTURALE</b>							
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	OBIETTIVO: Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici	+	+	++	+	+		+
	<b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA</b>							
ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI	OBIETTIVO: riduzione e gestione del pendolarismo	/	-	-	+	++	++	+
	OBIETTIVO: promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo	/	++	++	++	+	++	++
	OBIETTIVO: adeguata risposta alla domanda abitativa	+	+		+	++	++	++
	OBIETTIVO: incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti	/	++	+	++	++	+	++
	OBIETTIVO: specializzazione dei poli urbani nel quadro regionale e promozione di ricerca e sviluppo	+	+	+	+	+	+	+
	OBIETTIVO: contrasto della disoccupazione	-	+	+	+	+		+
	OBIETTIVO: promozione del turismo	-	+	++	+	++	++	++
	OBIETTIVO: promozione del commercio	+	+	+	+			+

Il Piano Operativo persegue in coerenza con il Piano Strutturale la tutela delle risorse essenziali. Le concrete previsioni di tutela, gestione e trasformazione messe in atto dal Piano Operativo sono approfondite nella tabella di verifica delle NTA del PO e nelle misure compensative e preventive che questo Rapporto Ambientale detta al piano e che quest'ultimo recepisce nel proprio articolato.

Poichè il Comune ricade nelle "aree di superamento" per i limiti di emissioni in atmosfera, al fine di scongiurare un aggravio del quadro emissivo esistente e un peggioramento della qualità dell'aria ambiente, il presente Rapporto Ambientale rileva che la riqualificazione edilizia e il miglioramento dell'efficienza energetica propria dei fabbricati nuovi e oggetto di ristrutturazioni importanti promosse dal Piano Operativo, configurano di per sé un contributo positivo rispetto alla qualità dell'aria. Ciò non di meno, l'incremento delle fonti emissive (maggiore numero di abitazioni, infrastrutture e impianti produttivi) può comportare una pressione negativa in termini di inquinanti atmosferici in termini assoluti, anche a fronte di una maggior efficienza. Il successivo paragrafo individua quindi possibili azioni di mitigazione, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. Queste misure comprendono la promozione di misure di dimore di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici. Il recepimento di tali misure nelle NTA del PO garantisce una verifica della coerenza con il PRQA.

Dovrà essere specificato che l'aumento e/o delocalizzazione di carico urbanistico deve essere subordinata alla verifica, con gli Enti gestori, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il trattamento di depurazione acque reflue, e non solo la loro raccolta ed il collettamento, deve essere garantito prima dell'attivarsi degli insediamenti, come definito dagli artt. 4 c. 10 e 64 c. 4 della LR 65/2014.

Il Piano Operativo stabilisce la fattibilità dei singoli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.

Il PUMS in corso di redazione potrà approfondire con specifici studi il tema degli impatti sui sistemi infrastrutturali e della mobilità, fornendo eventualmente indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione e per i progetti di opere viarie.

In questa fase di pianificazione a monte delle scelte operative, vengono valutati gli effetti del Piano rispetto ai trend negativi in atto nello "Scenario zero", cioè in caso di assenza di Piano. In particolare il Documento Preliminare (valutando sia lo stato della risorsa, che le tendenze in atto, e anche le politiche attivate in merito) aveva rilevato una dinamica negativa rispetto all'obiettivo di riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici, e rispetto agli aspetti socioeconomici legati alla disoccupazione e all'attivazione del potenziale turistico-culturale del Comune.

Il Piano Operativo rispetto a questi trend negativi, per quanto di propria competenza promuove strategie di valorizzazione delle aree a elevata qualità naturalistica e paesaggistica e favorisce una riqualificazione del patrimonio immobiliare a cui è strettamente collegata una riqualificazione del sistema di depurazione dei reflui.

Il Piano Operativo è pienamente coerente con la razionalizzazione del sistema delle acque industriali che, per quanto di competenza, promuove.

Inoltre il Piano Operativo prevede uno sviluppo ed una razionalizzazione del sistema produttivo e commerciale che ha lo scopo di attrarre investimenti e aumentare i livelli occupazionali. Anche l'occupazione nel settore agroforestale è promossa dal Piano.

L'attenzione del Piano Strutturale al tema del turismo si concretizza con la promozione di utilizzo a fini turistico ricettivi di alcune emergenze della rete del patrimonio territoriale, e con un dimensionamento che incrementa il numero di posti letto con una previsione di incremento del numero di posti letto in particolare a Bagnolo.

Evidentemente un Piano che prevede trasformazioni territoriali a lungo termine comporta anche impatti negativi sotto certi specifici aspetti: primo su tutti il consumo di nuovo suolo, che comporta un potenziale aggravio per tutte le componenti ambientali. A tale proposito è opportuno sottolineare che la Regione Toscana si è dotata di una legge innovativa in tal senso, la LR 65/2014, il cui articolo 4 definisce il territorio urbanizzato escludendo la possibilità di edificazione a destinazione residenziale al di fuori di questo limite, e sottopone a conferenza di copianificazione un'ampia serie di previsioni esterne al territorio urbanizzato. Per tanto, dotarsi di strumenti urbanistici conformi alla nuova legge regionale di governo del territorio e conforme al PIT rappresenta un'azione concreta di limitazione e selezione delle scelte di consumo di nuovo suolo.

Il disegno di una urbanizzazione più compatta consente anche di contrastare quei fenomeni di pendolarismo che comunque permangono in una struttura policentrica come quella della piana FI-PO-PT. Il piano compensa gli impatti derivanti dal pendolarismo tramite il potenziamento dei presidi locali di servizi e di piccolo commercio nelle frazioni decentrate.

L'attribuzione dei dimensionamenti tra le diverse UTOE contribuisce ad una razionalizzazione dell'organizzazione territoriale, promuovendo la tutela del Monte Ferrato e delle aree che possono servire a integrare una vocazione rurale, naturale, culturale con una maggiore valenza turistica. Le previsioni di espansione urbana a destinazione produttiva è rivolta a ridisegnare il margine urbano inserendosi nelle aree sfrangiate degli attuali insediamenti.

Il Piano persegue anche una maggior separazione tra funzioni produttive e funzioni residenziali, potenziando i poli di centralità di servizi negli insediamenti sorti in stretto legame con le attività produttive, e garantendo aree di potenziamento delle piattaforme produttive esistenti. Per le attività produttive, poiché il PO non introduce nuove piattaforme ma solo aree di completamento e consolidamento, non si ritiene opportuno in questa fase introdurre prescrizioni relative alla dotazione di attrezzatura ecologica (APEA), che potrà essere applicata nei successivi PO ad altre previsioni coerenti con il PS, in modo da mitigare l'impatto sulle risorse aria, acqua, suolo, e rispetto all'efficienza energetica.

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, a cui si conforma, garantendo una adeguata disciplina del paesaggio, del patrimonio culturale e architettonico.

Inoltre come indicato dalla Soprintendenza competente, viene disciplinata nel Piano l'area a rischio archeologico indicata dalla carta archeologica provinciale.

### 3.7 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano

Il Piano Operativo pone in atto previsioni di cui il presente Rapporto Ambientale valuta l'impatto rispetto agli obiettivi di sostenibilità, al fine di individuare misure compensative e preventive che il piano stesso fa proprie.

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo prende quindi in esame, ai sensi dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010, "l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste".

Il Rapporto Ambientale del Piano Operativo definirà le misure compensative adottate e da adottare nei nuovi strumenti urbanistici comunali. Già in questa fase si possono indicare misure per impedire effetti ambientali negativi, quali la verifica da parte degli enti gestori di acquedotto e fognatura per le trasformazioni rilevanti soggette a piano attuativo, oltre ovviamente al rispetto delle normative di settore vigenti.

Il lavoro di elaborazione del Piano e la redazione della VAS avvengono di pari passo e il piano fa proprie quelle misure necessarie a compensare effetti che avrebbero potuto essere negativi.

### 3.8 Le ragioni della scelta delle alternative individuate

Durante l'elaborazione dei nuovi piani, le macro-alternative sono essenzialmente lo scenario attuale e lo scenario obiettivo. I piani hanno preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile, che si va definendo intorno agli obiettivi descritti nel secondo capitolo della presente relazione. La matrice di valutazione del paragrafo 3.6, a cui si rimanda, include il confronto tra scenario esistente e scenario proposto dal piano: gli impatti su tematiche con trend negativo sono esaminati nel testo nello stesso paragrafo.

### 3.9 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

In questo paragrafo si prospetta il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali, e si stabiliscono indicatori che dovranno essere utilizzati a seguito dell'entrata in vigore del Piano per monitorarne lo stato di avanzamento, il grado di realizzazione delle azioni, il conseguimento degli obiettivi, i risultati attesi rispetto all'incidenza sulle risorse ambientali.

Lo scopo del seguente monitoraggio è quello di evidenziare eventuali effetti problematici non previsti, al fine di attivare misure correttive.

#### Indicatori significativi per la misurazione degli obiettivi ed il controllo degli effetti negativi

Si prende in esame il monitoraggio degli effetti conseguenti al Piano, tramite indicatori selezionati dalla check list utilizzata sia per la redazione del quadro ambientale che per la valutazione.

**Periodicità di redazione di rapporti di monitoraggio e di definizione delle misure correttive da adottare e individuazione dei soggetti, le responsabilità, i ruoli e le risorse finanziarie per il monitoraggio**

- **Rapporti periodici di monitoraggio e verifica della coerenza di piani operativi:** il monitoraggio degli aspetti ambientali sarà eseguito nelle fasi di traduzione delle previsioni in termini operativi. In questo modo si possono individuare facilmente all'interno delle ordinarie procedure le risorse ed i ruoli responsabili del monitoraggio, per garantirne l'esecuzione. Saranno presi in esame solo gli aspetti specifici del Piano. Le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la realizzazione del monitoraggio corrispondono a quelle per la redazione del piano operativo.
- **Gestione di eventuali misure di correzione e meccanismi di retroazione**  
Oltre alle misure di compensazione previste dal Rapporto Ambientale, potranno rendersi necessarie misure correttive eventualmente emerse in fase di monitoraggio a seguito degli specifici controlli. Per quanto riguarda la definizione del Quadro ambientale di riferimento ed il Quadro conoscitivo, non costituiscono variante al Piano, a condizione che siano approvate dal Consiglio Comunale e rese pubbliche: le modifiche al Quadro Conoscitivo conseguenti ad attività di monitoraggio o ad approfondimenti volti a rettifiche di meri errori o omissioni. Per ciò che concerne le previsioni di Piano, eventuali misure di correzione che dovessero emergere nei rapporti di monitoraggio, dovranno essere fatte proprie dagli strumenti operativi adottati dopo la pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.